

COMUNICAZIONE PER TUTTA LA COMUNITA' PARROCCHIALE DI S. MARTINO IN APECCHIO

Oggetto: Alcuni chiarimenti a livello amministrativo inerenti l'aspetto economico della nostra parrocchia

Dal momento che non tutti sono a conoscenza dell'amministrazione di una parrocchia - ai fini di una maggior trasparenza- come parroco e primo responsabile di questa comunità parrocchiale, desidero mettere in evidenza alcuni punti riguardanti il settore economico, tentando così di rispondere ad alcune vostre legittime domande che sicuramente saranno emerse nei vostri pensieri e dalle vostre labbra.

1° domanda. Tutte le offerte che il parroco riceve al termine della celebrazione dei sacramenti e quelle derivanti dalla visita alle famiglie (benedizioni pasquali) a chi spettano ??

- Risposta: Tutte le offerte ricevute a seguito delle celebrazioni dei sacramenti (cestini delle offerte domenicali, battesimi, prime comunioni, cresime, matrimoni, cartelle funebri, offerte consegnate al parroco dalla famiglia del defunto... entrano totalmente nella cassa parrocchiale.
- Tutte le offerte ricevute durante la visita annuale alle famiglie ...sono ugualmente della parrocchia, per la sua gestione- sopravvivenza e per tutte le sue opere pastorali
 - Per quanto concerne la realtà delle SS. Messe quotidiane, al parroco spetta soltanto l'offerta sinodale stabilita dalla Chiesa. Nei giorni in cui il parroco applica per più intenzioni, ricevuta l'offerta sinodale, la restante somma rimane a disposizione delle esigenze caritative della comunità... *a tale proposito abbiamo aperto un libretto bancario in cui confluiscono mensilmente tutte le offerte derivanti dalle SS. Messe con intenzioni cumulative (chi desidera approfondire può farlo prendendone visione dalla copia del libretto che a breve sarà esposta nella bacheca della nostra chiesa).*
 - Nel giorno di domenica e in tutte le solennità, la S. Messa delle ore 11.00 viene celebrata dal parroco per tutti i fedeli vivi e defunti senza che riceva personalmente alcuna offerta.

2° domanda: le numerose utenze (l'energia elettrica della chiesa parrocchiale, delle cappellanie, della casa parrocchiale, dei locali per il catechismo, il metano per il riscaldamento della chiesa e degli stessi locali parrocchiali, l'acqua, la tassa rifiuti, il telefono...) come vengono pagate? La parrocchia dove trova le coperture finanziarie per affrontare le numerose spese, compresi la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici?

- Risposta: Con le offerte che voi parrocchiani donate durante l'anno.
(per poter vedere la differenza tra entrate e uscite, vi invitiamo a prendere visione del bilancio parrocchiale che a breve sarà esposto nella bacheca in fondo alla chiesa.
“ ciò che è di tutti è giusto che sia anche sotto gli occhi di tutti”

3° domanda: al parroco, in maniera concreta quanto gli spetta ?

- Risposta: ogni parroco può trattenere mensilmente una piccola quota dalla cassa parrocchiale chiamata "remunerazione al parroco" pari a €. 0.08 per ogni abitante... (il sottoscritto dovrebbe ricevere Mensilmente dalla parrocchia €. 124,00). Oltre a questa piccola somma che è insufficiente, se il parroco non ha altre entrate (ad esempio una pensione o un compenso per attività extra come potrebbe essere il titolo di cappellano dell'ospedale o cappellano militare) per ogni parroco interviene direttamente l'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero con sede in Roma, che integra questa piccola somma con una più consistente così da poter permettere di vivere in maniera dignitosa.

Fermo restando sempre che qualora un sacerdote abbia a sufficienza per vivere, non riceverà altra integrazione da parte dell' Istituto Sostentamento del Clero.

4° domanda: Quale ruolo svolge l'Istituto Centrale del Sostentamento del Clero ?

Risposta: Negli anni '80 si pensò di creare una cassa comune per il mantenimento dei sacerdoti, con trattamento uguale per tutti evitando discriminazioni. E' allora che si giunse alla fondazione dell'Istituto Centrale del Sostentamento del Clero. Questo ente giuridico raccoglie tutte le offerte che ogni cittadino desidera donare alla chiesa cattolica compresa la quota 8 per mille derivante dalle vostre firme che deponete nell'apposito spazio al momento della denuncia dei redditi.

La firma non comporta nessun costo aggiuntivo: è lo Stato che destina l'otto per mille di ciò che riceve dalle denunce dei redditi, per il servizio religioso della Chiesa cattolica o di chi dirà il cittadino con la sua firma (potrebbero essere anche i testimoni di Geova). Capite che questo fondo giova fortemente alla Chiesa per il mantenimento dei suoi sacerdoti e non solo ma anche per il finanziamento di almeno cinque ambiti di opere: la caritas; la formazione giovanile (esempio gli oratori o altre strutture educative per i giovani); i restauri delle opere d'arte custodite nelle chiese; gli edifici di culto; gli aiuti alle missioni.

A tale proposito credo sia doveroso ricordare che tutti coloro che non sono tenuti alla denuncia dei redditi (per esempio chi percepisce la sola pensione) possono donare il loro prezioso contributo con il modello CUD firmando nella casella " Chiesa cattolica" e portando il modulo direttamente in parrocchia oppure presentandolo presso le ACLI o l'ufficio della Confartigianato facendo riferimento all'incaricato per le firme CUD.

Ecco cari parrocchiani come viene gestita una parrocchia, che non è un'azienda ma piuttosto è simile ad una famiglia allargata in cui ogni componente è chiamato a contribuire al bene di tutti.

Con questo, dal momento che stiamo vivendo della necessità di ristrutturare..... , a nome del nostro vescovo, del consiglio affari economici parrocchiale **vi chiedo di continuare ad essere generosi così da poter realizzare questa preziosa opera il cui completamento tornerà a servizio e a vantaggio di tutti..**

Le offerte già ricevute, unite al contributo già trasmesso dall'8 x 1000 - grazie all'interessamento del nostro vescovo, non basteranno per coprire le spese. Serve ancora il vostro aiuto. A suo tempo esporremo i nominativi dei benefattori senza ovviamente riportare la somma donata. Oppure chi vorrà rimanere nell'anonimato sarà riportata soltanto la dicitura N. N.

Con la speranza di aver chiarito i vostri legittimi desideri di sapere come vive una parrocchia, scenda la potente benedizione di Dio sulla vostra famiglia e vi aiuti a vivere con fede questi santi giorni che ci preparano alla celebrazione del mistero Pasquale, centro della nostra vita cristiana.

Grazie sin da ora per la vostra generosità.

La firma del parroco.